

«Papà separati»: domattina presidio in tribunale per l'affido condiviso dei figli

■ «Voglio vivere e crescere anche con papà». È il principio stampato sugli opuscoli che i padri dell'associazione «Papà separati onlus» stanno diffondendo, in vista del presidio previsto a livello nazionale davanti a tutti i tribunali delle città dove l'associazione è presente. Monza compresa: il presidio sarà di fronte al tribunale a partire dalle 9.30. «Abbiamo raccolto 1540 firme durante tre presidi che si sono svolti nella nostra città -ci ha spiegato Andrea Magro, responsabile della sede di Monza-. Il nostro obiettivo è sensibilizzare le persone sul tema dell'affido condiviso, sul quale è pas-

sata una legge che ancora oggi spesso i tribunali non applicano».

Un diritto che, se non riconosciuto, può portare alla disperazione: le stime ufficiali presenti sul sito dell'associazione www.papaseparatilombardia.org dicono che, in tutta Europa, negli ultimi dieci anni ben 2500 papà si sono suicidati per la perdita del figlio, in seguito alle decisioni dei tribunali. «Si sta iniziando a muovere qualcosa -ha proseguito Magro- anche grazie alle nostre attività, come il Dad-pride di Roma dello scorso marzo, tuttavia la strada è ancora lunga». L'appello dell'associazione è rivolto allo Stato

che «deve lanciare un messaggio senza ambiguità: il genitore che prende atto del proprio ruolo e che aspira a prendere il posto vicino ai suoi figli deve potere essere incoraggiato ad esercitare questo diritto. Mettere al centro delle decisioni giudiziarie l'uguaglianza dinnanzi alla genitorialità significa inaridire la fonte dei conflitti che portano a dei giudizi che designano un vincitore e un vinto, conflitti di cui le prime vittime sono i bambini. L'uguaglianza uomo-donna consiste nell'incoraggiare la residenza alternata per tutti i bambini di coppie separate o divorziate».

Luca Scarpetta